

Fronte Nazionale d'Azione
Fronte Nazionale d'Azione
Fronte Nazionale d'Azione

L'unità

Organo Centrale del Partito Comunista d'Italia

Fronte Nazionale d'Azione
Fronte Nazionale d'Azione
Fronte Nazionale d'Azione

La lotta contro la guerra, la fame e l'oppressione fascista si intensifica e si estende

STALINGRADO

Stalingrado resiste da oltre 60 giorni ai furiosi assalti delle orde hitleriane. Stalingrado, obiettivo che Hitler si proponeva conquistare in agosto per gettare le sue forze attraverso il Caucaso, in Turchia, e congiungersi con le armate di Rommel, resiste e contrattacca, distrugge la potenza materiale e morale tedesca, e manda in aria i piani di Hitler.

La resistenza di Stalingrado esaspera i fascisti, e la loro stampa che ai primi di settembre annunciava la conquista di Stalingrado, per l'ennesima volta ne è sbugiardata dai fatti.

Stalingrado, la sua terra, le sue case, la sua industria non appartengono ad un Ciano, ad un Agnelli o ad altri capitalisti, ma a tutto il popolo, ecco perchè gli uomini, le donne e i ragazzi di Stalingrado, assieme all'Esercito Rosso resistono eroicamente al ferro e

al fuoco di migliaia di cannoni, di 2500 carri armati, di 1500 aeroplani, di un milione di soldati hitleriani.

Che l'ammirevole unione, forza e coraggio degli Stalingradesi e dell'Esercito Rosso, siano di esempio a noi italiani, alla nostra lotta per conquistare la pace, la libertà, e l'indipendenza.

SCIOPERO GENERALE NEL LUSSEMBURGO

Hitler calpestando la volontà del popolo lussemburghese ha brutalmente annesso il Lussemburgo alla Germania e dichiarato la mobilitazione generale.

I 300 mila abitanti del Lussemburgo hanno risposto al soprasso hitleriano dichiarando lo sciopero generale. Le miniere e le officine sono rimaste inattive e in tutto il paese il popolo si è sollevato contro la grande Germania gridando «Basta! Basta! Vogliamo essere liberi e indipendenti!»

Lo sciopero generale del Lussemburgo è il primo grande sciopero contro i tedeschi che scoppia in Europa. Esso è un cattivo indizio per Hitler, ed è un buon segno ed un buon esempio per noi italiani.

SCIOPERO ALLA FIAT

L'idea dello sciopero, l'idea che ai soprassi dei capitalisti-nazisti i lavoratori non devono piegarsi ma devono unirsi e far fronte lottando coraggiosamente, è penetrata nella Fiat.

La direzione della Fiat di Mirafiori (Torino), impostando la produzione degli Stucas per Hitler, ha sotto la pressione dei Tedeschi, diminuito le paghe degli operai, e, gli operai, fascisti e non fascisti hanno abbandonato il lavoro.

Lo sciopero degli operai della Fiat è significativo, ed assume una grande importanza per il movimento operaio e per il popolo italiano. Abbandonando il lavoro gli operai della Fiat hanno dimostrato di opporsi con la forza a ogni diminuzione delle paghe, hanno dimostrato con la forza di opporsi anche ai tratti agli operai italiani alla stregua degli operai dei paesi occupati dai tedeschi, ed hanno indicato

alla classe operaia ed al popolo italiano la via che devono seguire per non morire di fame e per rendere libera e indipendente l'Italia dal gioco hitleriano-mussoliniano.

LAVORATORI ITALIANI!

Il 1 settembre Mussolini in un telegramma inviato al consigliere nazionale Landi riconosceva che «nei grandi centri industriali il disagio dal punto di vista alimentare si fa sentire più acuto» ma non proponeva nulla per migliorarlo. Come sempre Mussolini promette vagamente un miglioramento alla fine della guerra, in attesa voi lavoratori, le vostre famiglie e i vostri bambini siete condannati a soffrire e a morire di fame.

La guerra e i suoi fautori: Mussolini, Ciano, Volpi ecc. sono la causa principale di tutti i disagi e sofferenze attuali di voi lavoratori.

La fine immediata della guerra l'arresto dei responsabili di essa aprirà migliori e più sicure condizioni di vita a voi lavoratori e all'Italia.

Esigete l'aumento immediato della razione-base di pane, carne, grassi!

Esigete l'aumento immediato del salario!

Ritardate, sabotate con tutti i mezzi la produzione e il trasporto del materiale bellico!

Tutti nel Fronte Nazionale di lotta per la pace, l'indipendenza e la libertà!

APPELLO AL MONDO CIVILE

La direzione dell'O.F. sloveno, con questo appello si rivolge a tutto il mondo civile. Essa lo chiama a essere testimone e giudice delle bande di Hitler, Horty e Mussolini, le quali sul territorio dove il popolo pacifico dimora già da tredici secoli introducono il loro nuovo ordine con gli incendi e le spade, torturando, espellendo e massacrando, in massa. La direzione dell'O.F. non chiama i popoli civili a prendere parte al giudizio solo contro le brutalità naziste tedesche e ungheresi già documentate e note a tutta l'umanità dal sangue delle loro vittime, ma dinanzi al foro della civiltà mondiale essa alza la sua voce soprattutto per accusare il fascismo italiano il quale con la schiuma della rabbia canina rivendica e erutta al mondo la sua «duemillennaria» cultura di cui la qualità caratteristiche oltre alla crudeltà sono codardia e ipocrisia.

Gli occupatori e tiranni italiani fascisti che già da venti anni soffocano, incendiano ed insanguinano una gran parte del popolo sloveno, consegnatagli dalla pace di Versailles sono venuti sul nostro libero territorio con delle promesse ipocrite e delle intenzioni da lupo divenute oggi la realtà. Il popolo sloveno li conosce da molto tempo; guidati dal suo istinto naturale di difesa è stato uno dei primi che sul continente Europeo abbia preso le armi. Smascherato e messo davanti alla più dura prova, davanti alla prova dell'eroismo, il vero volto del fascismo si è smascherato completamente: Ljubljano la capitale slovena è spopolata per metà, circondata dai reticolati a dei fortili, è trasformata in un campo di concentramento. Costretto vergognosamente alla ritirata ed alla fuga l'occupatore saccheggia ed incendia villaggi inermi, fucila e massakra gli abitanti pacifici, viola le ragazze e le donne, ammazza i bambini ed i vecchi, profana persino i cadaveri; al ritorno da queste «vittoriose» marce le camicie nere rientrano alla oppressa ma non soppressa capitale slovena sfilando ubriachi con le maniche rimboccate ed esibendo alla vista della popolazione le loro mani ancora gocciolanti di sangue e strillando canti selvaggi.

Questa vigliacca, inumana e ubriaca crudeltà è una fedele fisionomia del fascismo italiano, ultimo prodotto della loro «duemillennaria» cultura. La direzione dell'O.F. sloveno chiama i paesi civili ad essere giudici di questo eccesso che corrode il corpo dell'umanità, perchè intervengano, lo accusino, perchè la vera civiltà moderna del mondo si purifichi dinanzi alle future generazioni umane. A chiamare i paesi civili a prendere parte a questa sentenza è uno dei più piccoli popoli d'Europa il quale unito e unanime come non è stato mai prima, lotta eroicamente per la sua esistenza solo e senza aiuti. A chiamare i paesi civili a prendere parte a questa sentenza è il popolo che ha conquistato le armi con le sue proprie mani, per difendersi e per portare colpi gravi agli occupatori fortemente armati. Malgrado i loro cannoni, carri armati, gli aeroplani il popolo sloveno li batte e li scaccia dalle loro posizioni. A chiamare i paesi civili a prendere parte a questa sentenza è il popolo il quale obbliga il nemico a tenere sul suo territorio almeno centomila uomini delle forze armate e il quale sprezzando la morte sanguina e muore non solo per se stesso ma con la piena coscienza dei suoi propri doveri umani, muore e sanguina per la sacra e comune causa di tutti i popoli civili e democratici del mondo.

Popoli di tutto il mondo, protestate in nome dell'umanità!

Popoli di tutto il mondo, condannateli nelle vostre riunioni e nei vostri giornali!